

Preghiera finale per sedicimila
Ramadan al via
quest'anno si chiude
al Parco Dora

NIENTE cibo, bevande, fumo, sesso, dall'alba al tramonto. Inizia oggi il Ramadan, il mese del digiuno e della purificazione, che si concluderà con la preghiera di Eid El Fitr, prevista per il 30 o il 31 agosto, al Parco Dora. Non sarà più la Continassa quindi ad accogliere le migliaia di fedeli per la grande preghiera di fine Ramadan, «una scelta che non ci crea problemi, anzi – spiega Amir Younes, presidente del coordinamento Nuovi Cittadini – Abbiamo effettuato un sopralluogo e la location è perfetta. Coperta, così da evitare possibili disagi causati dalla pioggia, e capiente il giusto per ospitare le circa sedicimila persone che ci aspettiamo».

(t.cl.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parte oggi il Ramadan si chiude al Parco Dora

La preghiera finale del 30 o 31 agosto, che si prevede affollata da sedicimila islamici, non si terrà quest'anno alla Continassa. In arrivo molti Imam soprattutto da Egitto e Marocco

di TOMASO CLAVARINO



Niente cibo, bevande, fumo, sesso, dall'alba fino al tramonto. Inizia oggi il Ramadan, il mese del digiuno e della purificazione, che si concluderà con la preghiera di Eid El Fitr, prevista per il 30 o il 31 agosto, al Parco Dora. Non sarà più la Continassa quindi ad accogliere le migliaia di fedeli per la grande preghiera di fine Ramadan, "una scelta che non ci crea problemi, anzi - spiega Amir Younes, presidente del coordinamento Nuovi Cittadini - Abbiamo effettuato un sopralluogo e la location è perfetta. Coperta, così da evitare possibili disagi causati dalla pioggia, e capiente il giusto per ospitare le circa sedicimila persone che ci aspettiamo". Come successo negli ultimi anni anche quest'anno sbarcheranno in città alcuni imam provenienti direttamente dal Maghreb, invitati dai vari centri religiosi e di cultura islamica per alternarsi durante le preghiere del mese, "dall'Egitto, ed in particolare dall'Al Azhar, uno dei più importanti centri d'insegnamento religioso del paese, arriveranno in sette - continua Amir Younes - mentre dal

Marocco dovrebbero essere circa sei, mandati direttamente dal ministero". Gli imam provenienti dall'estero si distribuiranno nei vari luoghi di preghiera presenti in città, affiancando quelli che, a volte, non sono imam di professione ma bensì fedeli autoproclamatisi guide spirituali. Ma il Ramadan non è solo digiuno, è anche il momento per la folta comunità musulmana torinese, che conta oltre trentamila persone (anche se in questo periodo di vacanze ne sono presenti poco più della metà), per lo più marocchini ed egiziani, di rinsaldare i rapporti, di stare insieme, in famiglia e tra amici, condividendo, dopo il tramonto, pasti a base di zuppa harira, Ed è anche, soprattutto, un momento di spiritualità, di preghiera. Nell'attesa della sentenza del Tar, prevista per ottobre, che dovrà dare l'ok o meno alla costruzione della moschea di via Urbino, "ci speriamo - afferma Mohamed El Bahi del centro di culto El Taiba di via Chivasso 12 - oltre che utile, vista la ristrettezza di molti luoghi di preghiera in città e la carenza di spazi, sarebbe anche un fatto simbolico importante", i fedeli, anche per questo Ramadan, continueranno ad affollare i garage e i locali adibiti a moschee, da via Saluzzo a piazza della Repubblica, da via Cecchi a corso Giulio Cesare.